



Il ministro delle Riforme illustra il suo punto di vista al coordinatore della Margherita: «Se vuoi fare una rissa



con me, allora vediamoci fuori di qui così litighiamo meglio...» Umberto Bossi a Enrico Franceschini

durante la registrazione di Porta a Porta del 29 ottobre. La frase, tagliata, non è andata in onda

Vogliono annientare l'Unità e l'opposizione

ULTIMO AVVISO

Furio Colombo
Antonio Padellaro

Dobbiamo domandarci se sia possibile continuare a fare un giornale come l'Unità in questa Italia. Siamo costretti a chiedercelo poiché ciò che si è consentito avvenire giovedì sera a «Porta a Porta», ha il suono secco e indiscutibile dell'ultimo avviso, il fischio del finale di partita, lo squillo di tromba prima dell'ultima carica. Il compito, in altri tristi paesi incombente di questurini o di addetti ai più segreti servizi se lo è assunto un signore di nome Giuliano Ferrara sul cui conto ciò che abbiamo da dire lo diremo, speriamo presto, in un'aula di tribunale. Costui ha pronunciato espressioni nei confronti di questo giornale che i lettori troveranno qui accanto e nel resoconto stenografico di quel minuto illuminante di televisione. Parole che ieri mattina l'Unità ha definito deliranti, sbagliando perché delirio è stato di alterazione e confusione mentale mentre, come vedremo tra un attimo, l'incaricato procede lucidissimo e coerente nell'adempimento della missione ricevuta. Ovvero: l'avviso. Ci ha definiti, dunque, «un foglio tendenzialmente omicida». Concetto che ha subito ribadito, caso mai qualcuno si fosse distratto («omicida proprio omicida»). Che, infine, ha timbrato e sottoscritto come un atto notarile (l'ambiente era propizio ai notai) che si intende registrare nel pubblico catasto dell'infamia («me ne assumo in pieno la responsabilità»). Intorno, come sempre in quella trasmissione, tragico e comico procedevano a braccetto. Tutto, per la verità, era cominciato dal ministro Giovanardi. Un'uscita la sua, dobbiamo pensare, del tutto inconsapevole come inconsapevole è il personaggio, noto alla sua stessa parte politica per non essere certo una cima (o se si preferisce un Pico della Mirandola).

SEGUE A PAGINA 27



L'Unità non è un giornale libero è un foglio tendenzialmente omicida. Omicida, proprio omicida: è un foglio che predica odio e annientamento dell'avversario con una rovente capacità ideologica di trasformare ogni questione in questione personale. È quindi un foglio linguisticamente e tecnicamente omicida

Giuliano Ferrara, Porta a Porta, 30 ottobre

Il caso Porta a Porta

I giornalisti e l'azienda annunciano un'azione legale contro Ferrara e la Rai

Un attacco ignobile. Un'accusa pesantissima. Un agguato contro l'Unità definito «foglio omicida». Un assalto che travalica lo scontro politico e che finirà davanti a un tribunale. Il Comitato di redazione del giornale e l'amministratore delegato della Nte, Giorgio Poidomani, hanno annunciato un'azione legale contro Giuliano Ferrara. Ma a rispondere - sia in sede civile che in sede penale - sarà chiamata anche la Rai, perché l'affondo contro il nostro giornale è avvenuto durante la trasmissione di «Porta a Porta» dell'altra sera: «Una trasmissione registrata di cui poteva essere controllato il contenuto». E invece si è permesso a Ferrara - spalleggiato dal ministro Giovanardi - di lanciare l'attacco ignobile contro l'Unità. Accuse che hanno suscitato durissime reazioni. Il segretario dei Ds, Piero Fassino, ha telefonato a Furio Colombo per «esprimere solidarietà a tutta la redazione. Dobbiamo reagire e non lasciarci intimidire. Dobbiamo difendere il ruolo di l'Unità perché è un giornale libero che non accetta nessuna forma di censura».

ALLE PAGINE 2 e 3



Violante è un pessimo esemplare di comunista spietato e cinico killer della democrazia. Deve essere cacciato dalla vita politica del Paese. Se la sinistra vuole guadagnarsi rispetto deve metterlo al bando perché del suo ruolo di istigatore di provocatore, di avvelenatore della vita pubblica tutti hanno le tasche piene

Carlo Taormina, Adn Kronos e Dire, 31 ottobre

Fazio: il paese va male, l'economia è ferma

Il Governatore dice che il deficit è elevato. Il ministro Tremonti ribatte: siamo i migliori d'Europa

Sandokan
Chiudi il gas e vieni via.

Da sabato 1 novembre in edicola tutto il mese. Quotidiano più supplemento euro 3,20.

fronte del video Maria Novella Oppo

Cannibali

In tv è successo un fatto storico. Irrilevante, forse perfino controproducente, ma storico: il programma «Affari tuoi», condotto da Paolo Bonolis, ha superato «Striscia la notizia». Trattasi del classico caso dell'uomo che morde il cane. Nel senso di circostanza rara, ma non particolarmente apprezzabile per noi cinofili, o cinefili, che è lo stesso. Bonolis infatti si dichiara erede della commedia all'italiana. Ma la commedia all'italiana rappresentava e satirizzava il Paese, mentre il programma di Bonolis rappresenta al massimo l'ultimo stadio della volgarità cui è arrivato un certo ceti televisivo. Infatti la Rai, per sfidare il più forte programma della concorrenza, dà il suo peggio, facendo spettacolo dell'avidità e di una comicità che punta sulla derisione e sulle allusioni più grevi. Senza contare che gli spettatori di Bonolis sono stati tolti in parte al Tg2, che ha registrato il suo secondo peggior risultato dell'anno: 7,77%. Sicché, non potendo per viltà mandare in onda Biagi (che, va ricordato, ha battuto Striscia ben 5 volte) la Rai è costretta a cannibalizzare se stessa, inghiottendo anche le sue parti meno nobili.

Bianca Di Giovanni

ROMA Dopo gli attacchi in campo aperto, Antonio Fazio e Giulio Tremonti scendono in trincea per una lunga lotta di posizione. Come previsto, nessun *appeasement* ieri alla Giornata mondiale del risparmio, dove i due si sono ritrovati sullo stesso palco. Tra loro il presidente dell'Acri Giuseppe Guzzetti, che con diplomazia ha salvato almeno le apparenze. Per il resto, è guerra aperta. Sulla politica economica (che per Fazio è insufficiente), sulla tutela dei risparmiatori (che è insufficiente per Tremonti). Con tanto di stiletta finale del ministro. «Durante la rivoluzione francese c'erano i *cahiers de doléance* - sibila il ministro in conclusione - Oggi quelle doglianze hanno espressioni anche televisive».

SEGUE A PAGINA 7

MONTMAGGIO
UNA STORIA PARTIGIANA
IN EDICOLA DA MERCOLEDÌ 29 OTTOBRE

CON l'Unità a 3,50 EURO IN PIÙ